

DECRETO-LEGGE SALVA ROMA. URAS (SEL): NATO MALE, FINITO PEGGIO

27/12/2013

"Quanto accaduto in questi giorni non è altro che la degna conclusione di un provvedimento nato male e finito peggio. Il Salva Roma è stato il pane di lobby, localismi e corporativismi di ogni genere e tipo, dai concessionari delle slot machine, ai più rapaci interessi finanziari e, prima di essere stracciato, ha incassato ben due fiducie, segno che bisogna sempre arrivare sull'orlo del burrone per accorgersi che si deve cambiare rotta". Lo ha detto il senatore Luciano Uras, capogruppo di SEL in commissione Bilancio, commentando il Decreto Salva Roma, ritirato dopo l'intervento del capo dello Stato.

"Nel decreto Milleproroghe, ora sul tavolo del Governo, sappiamo già che saranno contenute disposizioni anomale, intruse e quasi certamente prive di copertura per risolvere quello che non si è riusciti neppure ad affrontare in altri provvedimenti coerenti per materia, come quello nato per contenere, ridurre e gestire l'indebitamento di Roma Capitale o come quello ancora in discussione sull'IMU. Tutto questo è l'emblema dell'attuale modo di concepire la politica in questo Paese: si governa sempre con interventi emergenziali, con decreti che non hanno mai i requisiti minimi, quali l'urgenza e l'omogeneità".

"Non se ne può davvero più: i fenomeni economici e il malessere sociale presenti fuori da questi Palazzi - ha concluso Uras - non possono davvero più attendere".